

APPIANO

Urzi, ombre sulla Casa di riposo

Il consigliere: dubbi su assunzioni e ricoveri di malati di demenza

► APPIANO

«Perché quell'ospite è stato assegnato alla sezione riservata alle persone affette da demenza senile senza aver effettuato preventivamente i dovuti accertamenti?» A sollevare la delicata questione per prima è stata Marta von Wohlgemuth, presidente dell'associazione provinciale professioni sociali. Adesso il consigliere provinciale Alessandro Urzi (L'Alto Adige nel cuore) con due interrogazioni vuol capire esattamente cosa sta succedendo all'interno alla Casa di riposo di San Paolo, dove è stata creata Casa Sofia, una sezione ad hoc per i malati di Alzheimer.

«Abbiamo saputo - spiega la

presidente von Wohlgemuth - che solo poche settimane fa sarebbero intervenuti anche i carabinieri per verificare se un'ospite era stata spostata dalla mattina alla sera nella sezione per chi soffre di demenza senile contro la sua volontà. La persona in questione aveva protestato e questo avrebbe fatto tornare i responsabili della struttura sui propri passi».

Urzi vuole sapere dall'assessore alla sanità i criteri in base ai quali una persona viene messa in un reparto di questo tipo e quali sono gli accertamenti che precedono una scelta di tale gravità.

L'altra questione riguarda un contenzioso tra la casa di riposo

e una dipendente a cui non è stato rinnovato l'incarico a causa della mancanza del patentino di bilinguismo.

L'associazione professioni sociali anche in quel caso si era attivata per capire qualcosa di più circa i criteri di assunzione del personale sprovvisto di attestato.

L'associazione però si era vista rispondere da un avvocato che per altro non avrebbe fornito i chiarimenti richiesti.

Ora si cerca di aggirare l'ostacolo portando a livello politico l'intera questione riguardante la casa di riposo di San Paolo. «Noi - dice la responsabile dell'associazione - chiediamo chiarezza e maggior trasparenza».